

FISICA 1 (PROF.

È il corso clou del primo anno; il suo scopo è quello di dare agli studenti i primi rudimenti di meccanica, di relatività e di termodinamica. L'importanza che questo corso riveste è notevole, dato che esso rappresenta il primo impatto dello studente con lo studio della fisica; proprio per questo la sua impostazione didattica dovrebbe essere particolarmente curata, in modo tale da minimizzare lo shock culturale che invece risulta essere estremamente forte, come è confermato dal fatto che sono diversi quelli che da tale shock non si riprendono più. Il docente,

è oratore fine, e le sue parole giungono dritte al cuore, in modo particolare al cuore femminile. Sfortunatamente le sue parole non trovano la stessa facilità a raggiungere le menti degli studenti, maschi o femmine che siano, che restano spesso confuse da un mare di dubbi. Tra le cause di incomprendibilità segnaliamo:

1) il modo puntuale ed impeccabile con cui il docente non prepara le lezioni, essendo egli convinto che la miglior dote di un fisico sia la capacità di improvvisazione;

2) l'assoluta noncuranza, alla "noi siamo scienza non fantascienza", con la quale si presuppone la padronanza, da parte degli studenti, di strumenti matematici che non fanno parte del programma delle scuole secondarie superiori (p.es. equazioni differenziali);

3) lo stile e la gestualità da edonista reaganiano nonché il curioso slang alla Rino Tommasi, la cui comprensibilità fonetica diminuisce esponenzialmente al crescere della distanza dell'ascoltatore;

4) le frequenti assenze dovute ad un intenso calendario di impegni internazionali ed intercontinentali che lo portano talvolta a concentrare in poche lezioni buona parte del programma. Tra i meriti del professore suddetto, va ascritto il fatto di essere l'Organizzatore delle annuali gite di istruzione che portano gruppi di studenti in giro per i laboratori di tutto il mondo. I partecipanti a queste gite vengono selezionati per meriti scolastici e di sesso. Viene stilata infatti una graduatoria in base all'anno di corso, al numero di esami sostenuti e alla media; per motivi di socializzazione, la media delle ragazze viene innalzata di un punto rispetto a quella degli altri, eccetto alcuni casi particolari in cui viene alzata e basta. L'esame è difficile per la vastità del programma e per il fatto che tocca studiarlo da soli. Esilarante è il modo in cui vengono corretti i compiti d'esame: con una rapida occhiata il docente e gli esercitatori danno una prima stima del voto dello scritto, voto che però potrà essere migliorato, con una sorta di contrattazione, durante la correzione generale. Gli esercitatori cambiano continuamente, se si eccettua il Prof. Barsella, che è anche l'esercitatore che si accaparra il maggior numero di studenti; una parziale spiegazione di quest'ultimo fenomeno consiste nel timore delle sue ormai famose "domande chiarificatrici" in sede di orale. Dulcis in fundo ci sono i continui rinvii degli orali, che servono a temperare il carattere degli studenti avviandoli anche alla acquisizione dell'arte sublime della pazienza. Il corso sarebbe fortemente sconsigliato, se non fosse un fondamentale: invece, siccome è un fondamentale... Eh! la vita è dura.

